

Ridurre l'impatto dovuto al traffico!

Dichiarazione

approvata dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA, in occasione della conferenza annuale 1994 a Belluno/Veneto.

Tenendo presente la Dichiarazione della CIPRA del 1 ottobre 1988 di Triesenberg/FL riguardante i trasporti in transito nelle Alpi, che mantiene tutt'oggi piena validità e importanza, i 150 esperti e delegati della CIPRA di tutti i Paesi alpini inviano le seguenti richieste ai responsabili della politica, dell'amministrazione, della scienza e delle associazioni:

A tuffe k ciffadine e tuffl i ciffadini d'Europa si chiede

(1) di rendersi conto della propria responsabilità per il mantenimento di un ambiente sano e vivibile e di ridurre entro l'anno 2000 alla metà i chilometri attualmente percorsi con l'automobile privata, verificando annualmente il successo di tale proposito.

Ai responsabili politici dell'Europa, in particolar modo dei comuni, delle regioni e degli Stati dell'arco alpino nonché all'Unione Europea si chiede:

(2) di redigere piani dei trasporti regionali che prevedano una riduzione dei volumi di traffico e di integrarli in un piano dei trasporti globale a livello alpino,

(3) di ridurre o di eliminare completamente il traffico motorizzato individuale, in particolar modo nelle zone ecologicamente sensibili, zone escursionistiche, centri abitati e vallate,

(4) di contenere ad un livello strettamente necessario la costruzione delle piste agro-silvo-pastorali, di valutare le possibili alternative (a.es. teleferiche), di sottoporre i progetti relativi ad adeguate valutazioni di impatto ambientale ed di economicità e di vietarne efficacemente ogni utilizzo distorto, nonché di ripristinare il territorio interessato da piste non più utilizzate.

(5) di ridurre, per ragioni di inquinamento acustico, il traffico aereo motorizzato nelle Alpi, in particolare quello sportivo e turistico, e di proibire completamente il sorvolo, a quote inferiori a 5.000 metri s.l.m., di aree tutelate e di quiete, al fine di garantire all'uomo e agli animali zone di riposo e di ritiro esenti da rumore. Per queste ragioni l'uso dell'elicottero a fini turistici ed il volo con i mezzi ultraleggeri motorizzati non sono sostenibili e vanno proibiti completamente,

(6) di sottoporre a una rigorosa valutazione di effettiva necessità e a un'adeguata valutazione di impatto territoriale e ambientale ogni progetto di nuove infrastrutture viarie e l'ampliamento di quelle esistenti nelle Alpi, nonché di prevedere adeguati provvedimenti per la limitazione degli effetti negativi per l'uomo e l'ambiente,

(7) di estendere all'intero territorio alpino i contenuti della "Iniziativa delle Alpi" approvata il 20 febbraio 1994 dalla popolazione svizzera, affinché si rinunci, fra l'altro, alla realizzazione di nuovi assi stradali di attraversamento e si trasferisca entro 10 anni tutto il traffico delle merci in transito attraverso le Alpi su rotaia,

(8) di rinunciare, per motivi di inquinamento acustico, di consumo energetico e di consumo del territorio, alla realizzazione di linee ferroviarie ad alta velocità,

(9) di rinunciare alla realizzazione di nuove trasversali ferroviarie e gallerie di base laddove e fino a quando non siano esaurite tutte le potenzialità di miglioramento, di ammodernamento e di utilizzo efficiente delle linee esistenti, che, ad esempio, sulla linea del Brennero sono sfruttate solo al 25% per il trasporto merci,

(10) di aumentare linearmente entro l'anno 2000 i prezzi dei carburanti e dei prelievi fiscali collegati alla circolazione fino al raggiungimento della copertura di tutti i costi interni e esterni derivanti dai trasporti;

(11) le risorse rese così disponibili andranno utilizzate, in un'ottica di riequilibrio sociale, per il miglioramento dei trasporti pubblici e per misure di sostegno (ad es. sgravi fiscali), in particolare modo nelle zone marginali

Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi, firmata a Salisburgo il 7 novembre 1991 dai rappresentanti dei governi dei Paesi alpini e dell'Unione Europea e nel frattempo ratificata da tre Paesi contraenti (Austria, Liechtenstein e Germania), prevede nei suoi obiettivi di "ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia *tollerabile* per l'uomo, la fauna, la flora e i loro habitat". Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche, la Convenzione si spinge addirittura oltre e prevede la riduzione ad un livello che *non sia nocivo* per l'uomo, la fauna e la flora. (art. 2 (2) lett. j e c).

Sono state poste condizioni severe per il protocollo "Trasporti", attualmente in elaborazione, queste però non vengono soddisfatte dalla versione attuale.

La CIPRA invita i Paesi contraenti a inserire le richieste contenute nella presente dichiarazione nel protocollo "Trasporti" della Convenzione delle Alpi e di dare concreta e coerente applicazione agli obiettivi previsti all'art. 2(2) della Convenzione delle Alpi.

Beltuno, 6 ottobre 1994

Josef Biedermann
Presidente della CIPRA-International

Per i comitati nazionali della CIPRA
Helmuth Moroder
Presidente della CIPRA-Italia